

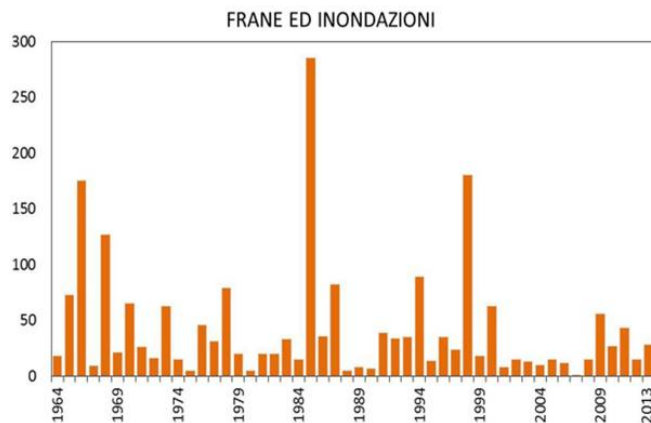
Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

IL RAPPORTO DEL CNR PER LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA

Frane e alluvioni in Italia: 33 vittime nel 2014, 2 mila in 50 anni

Colpite 19 regioni su venti. I massimi disastri a Genova e Refrontolo. Oltre 10 mila le persone che hanno dovuto abbandonare temporaneamente le loro case

Elisabetta Curzel



Feriti e dispersi per frane e inondazioni in Italia dal 1963 al 2013 (Polaris.irpi.cnr.it)

«Fenomeni diffusi, ricorrenti e pericolosi». È questa, secondo [l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr](#), la situazione italiana in materia di frane e inondazioni, calamità che negli ultimi cinquant'anni sono costate la vita a quasi 2 mila persone. Il quadro emerge dal [Rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e inondazioni](#), e descrive un

Paese che fatica, e di molto, ad arginare la violenza di questi eventi rovinosi. Con elenchi, mappe, statistiche e analisi che coprono mezzo secolo, il Rapporto parla di una media di 40 persone decedute ogni anno, e localizza i problemi di maggiore entità nel nord-ovest della penisola.

COLPITE 19 REGIONI SU VENTI Diciannove su venti le regioni colpite, con Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana in testa; mentre spetta a Genova e [Refrontolo \(Treviso\)](#) il triste primato dei Comuni con più morti e colpiti. Il documento prende in considerazione tre intervalli temporali: l'anno 2014, il

quinquennio 2009-2013, e i cinquant'anni che vanno dal 1964 al 2013. Procedendo in ordine cronologico regressivo: fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2014, «si sono avuti, a causa di frane e inondazioni, 33 morti e 46 feriti, e oltre 10 mila persone hanno dovuto abbandonare temporaneamente le loro abitazioni. Gli eventi che hanno causato morti, feriti, sfollati e senzatetto», spiega Paola Salvati, ricercatrice dell'Irpi-Cnr, «hanno colpito 220 Comuni in 19 delle venti regioni italiane», prima delle quali risulta la Liguria; e se «il [Comune più colpito è stato Genova](#), con oltre venti località che contano vittime e sfollati», quello «con il più alto numero di vittime nel 2014 è stato Refrontolo, in Veneto, con la piena del torrente Lierza a Molinetto della Croda che ha provocato quattro morti e 20 feriti».

QUASI 2 MILA VITTIME IN 50 ANNI Secondo Fausto Guzzetti, direttore dell'Irpi-Cnr, «i dati raccolti nel 2014 confermano purtroppo quanto siano diffuse le condizioni di rischio per la popolazione». Nel quinquennio 2009-2013 l'anno 2009 contò «50 persone decedute, sei dispersi e 171 feriti, in particolare per le frane superficiali, colate di detrito e inondazioni che si verificarono nel Messinese», mentre il 2011 presentò «un bilancio di 43 morti e 30 feriti, molti dei quali registrati durante l'evento che nelle aree dello Spezzino e della Lunigiana provocò tredici morti, due feriti e almeno 900 sfollati, seguito pochi giorni dopo, il 4 novembre, dall'esondazione dei torrenti Bisagno e Fereggiano e dalla piena dei torrenti Sturla, Scrivia ed Entella che causarono gravissimi danni e sei vittime a Genova». Non si distanzia di molto l'analisi dei cinquant'anni che intercorrono tra 1964 e 2013: 1.989 le persone morte a causa di frane (1.291) e inondazioni (698), una media di circa 40 l'anno, 72 i dispersi e 2.561 i feriti. Nello stesso mezzo secolo sono stati interessati con vittime e sfollati 2.031 Comuni, ovvero il 25% dei municipi italiani.

16 gennaio 2015 | 11:32
© RIPRODUZIONE RISERVATA